



# Valutare la qualità dell'integrazione scolastica dei disabili a Genova

## **I MOTIVI DELLA RICERCA**

*09 Maggio 2014- Seminario «La qualità dell'integrazione scolastica  
dei disabili»*



# Premesse

- A Genova, già negli anni 1978-1979 lavoro di ricerca sul campo volto a fare il **punto sull'integrazione scolastica** (Bozzo, Pellegrino Morra, Pesenti, Schiaffino, 1984)
- In anni più recenti urgente **il bisogno di provare a misurare** i livelli di qualità dell'integrazione che si vanno realizzando nelle scuole italiane (Nocera, 2010);



# Il dibattito in corso

- **Rassegne** sull'integrazione in Italia anche in **prospettiva storica** (D'Alonzo e Ianes, 2007; D'Alessio, 2011; De Luca, Zappella, Deluca, 2013).
- **Dibattito internazionale** promosso dalla rivista ***Life Span and Disability*** (Giangreco, Doyle, Suter, 2012; Di Nuovo, 2012; D'Alessio, 2013; Ianes, Zambotti, Demo, 2013; Vianello, Lanfranchi, Pulina, 2013; Zanobini, 2013).
  - *Definizione ed estensione del concetto di disabilità, anche in relazione ad altri termini (disturbi specifici, bisogni speciali ...)*
  - *Comparazione tra diversi paesi e relative difficoltà*
  - *Ideologie e politiche alla base dell'inclusione e distribuzione delle risorse*
  - *Indicatori quantitativi e qualitativi di un effettivo processo di inclusione*



# Chi è disabile?

Giangreco, Doyle e Suter (2012) riportano che negli USA la percentuale di studenti considerati disabili è il 13%, contro il 2% circa della realtà italiana.

In tali contesti, quando si parla di inclusione, spesso ci si riferisce a una pratica adottata nei confronti dei casi meno gravi, che in Italia non avrebbero di fatto una certificazione di disabilità.

Un importante parametro è quindi la rilevanza della condizione di disabilità: se la percentuale è troppo alta infatti, essa non rappresenta una parte atipica della popolazione generale.



# Terminologia internazionale

## ■ Integration (integrazione)

- rendere intero o perfetto ciò che è incompleto (dal latino *intēger*)
- processo unilaterale

## ■ Inclusion

- In italiano **inclusione** si definisce: l'atto, il fatto di includere, cioè di inserire, di comprendere in una serie, in un tutto.
- L'inglese **to include** significa “to contain something as a part of something else, or to make something part of something else” e sembra sottolineare maggiormente come l'inclusione renda qualcuno/qualcosa una **parte integrante** dell'insieme.
- Forse per questo in Spagna e Italia spesso si tende a utilizzare ancora Integrazione nonostante la potenziale ambiguità del termine.
- Nei paesi anglofoni **Inclusive Education**.



# Indicatori quantitativi del processo di integrazione Di Nuovo (2012)

- Tempo passato in classe in attività comuni, monitorato da un insegnante specializzato;
- Tempo dedicato ad attività specifiche, fuori dalla classe, ma nella scuola;
- Tempo necessario per attività di riabilitazione fuori dalla scuola, sia in orario scolastico che extrascolastico.

# Indicatori qualitativi del processo di integrazione

- A. Istituzionali e strutturali**  
(dirigenti scolastici e referenti per l'integrazione);
- B. Organizzativi e procedurali**  
(dirigenti scolastici e referenti per l'integrazione);
- C. Di risultato** (insegnante di classe e di sostegno);
- D. Di soddisfazione** (genitori e alunni).

[Sistema ISIS, Crispiani P., Giaconi C. (2009),  
*Qualità di vita e integrazione scolastica*,  
Erickson, Trento]





# I numeri sull'integrazione

**(A.S. 2012/2013; Miur, 2013):**

Nell'anno scolastico (A.S.) 2012/2013 il totale degli alunni con disabilità è cresciuto, rispetto all'anno scolastico precedente, del 3,2%.

I tassi di incremento sono differenti nei vari ordini e gradi di scuola (2,2% nella scuola dell'infanzia, 3,4% nella scuola primaria, 2,4% nella scuola secondaria di I grado e 4,3% nella scuola secondaria di II grado).

Il numero degli alunni con certificazione di disabilità tende ad aumentare, annualmente, del 5% circa, arrivando a una variazione percentuale del 60% dall'A.S. 2000/2001 all'A.S. 2012/2013.

Dall'A.S. 2000/2001 all'A.S. 2012/2013, l'incidenza percentuale degli alunni con disabilità sul totale degli alunni è passata da 1,7% a 2,5%.



# I numeri sull'integrazione

(A.S. 2012/2013; Miur, 2013):

Nella scuola statale, la **tipologia di disabilità** più diffusa è la **disabilità intellettiva** (66,7%). Percentuali molto più ridotte riguardano la **disabilità visiva** (1,7%), la **disabilità uditiva** (2,9%) o la **disabilità motoria** (4,1%). Significativo il dato concernente le **altre disabilità** (per esempio, alunni con problemi psichiatrici precoci, con sindrome di iperattività, con disturbi specifici di apprendimento in comorbilità con altri disturbi, 24,6%).

I dati relativi alla sola scuola statale, indicano la progressiva crescita dell'organico di sostegno sul totale dei docenti, passato dall'8% dell'A.S. 2000/2001 al 13,2% dell'A.S. 2012/2013.

Invariato da circa nove anni a questa parte il rapporto alunni/docente (due alunni con disabilità/un docente di sostegno).



# Alcuni nodi critici

Elevata dispersione scolastica degli studenti disabili

Allargamento strisciante rispetto a quanto previsto dalla Legge 104/92

Assenza di coordinamento tra chi decide le certificazioni (ASL) e chi assegna gli insegnanti di sostegno

Assenza di uno sportello per le famiglie

Tempo scuola dell'alunno disabile

Approccio prevalentemente medico basato sul binomio alunno con disabilità-insegnante di sostegno

Insegnanti curricolari non coinvolti nel processo di integrazione e privi di una formazione di base nella didattica speciale

Inadeguata formazione degli insegnanti di sostegno

Percezione di scarsa efficacia da parte degli insegnanti

Insoddisfazione delle famiglie



# Alcuni nodi critici: la dispersione

In Italia, a un inserimento massiccio di tutti gli alunni con disabilità nella scuola comune, corrisponde un'elevata dispersione scolastica degli studenti disabili.

Nella scuola primaria la popolazione scolastica con disabilità ha un'età media intorno ai 9,8 anni e ben l'11% degli alunni frequentanti ha un'età superiore agli 11 anni

Nella scuola secondaria di primo grado l'età media della popolazione con disabilità è pari a 13,5 anni, con una percentuale di alunni con età superiore ai 14 anni pari al 19% **(dati relativi all'A.S. 2012/2013, Istat 2013).**



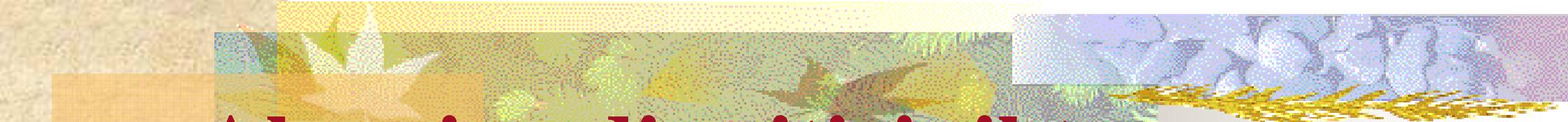
# **Alcuni nodi critici: aumento delle percentuali di alunni disabili**

Accanto alla maggiore sensibilità degli strumenti diagnostici è possibile che si sia verificato un allargamento del fenomeno rispetto a quanto previsto dalla Legge 104/92, legato alla cattiva abitudine di riconoscere la certificazione di disabilità anche ad alunni che a rigore disabili non sono, ma che presentano altri tipi di difficoltà (ad es., difficoltà emotive e comportamentali o specifiche difficoltà nell'apprendimento) o svantaggi (dovuti all'ambiente socioeconomico, culturale e sociolinguistico di provenienza).



# **Alcuni nodi critici: le barriere architettoniche**

In Italia nell'anno scolastico 2012/2013 (Istat, 2013) si rileva che non è ancora dotato di scale a norma il 21% degli edifici delle scuole primarie e il 13% di quelli delle scuole secondarie di primo grado. Inoltre, non è dotato di servizi igienici a norma rispettivamente il 23% e il 10% degli edifici dei due ordini di scuola considerati dalla rilevazione Istat



# Alcuni nodi critici: il tempo scuola

La tematica del tempo scuola degli alunni disabili lascia aperte alcune questioni ancora da indagare:

- i motivi che determinano l'uscita dalla classe degli alunni disabili;
- le attività svolte fuori dalla classe e le modalità di svolgimento;
- la presenza o meno di differenze in base alla diagnosi.



# **Alcuni nodi critici: il rapporto insegnanti curricolari/di sostegno**

La legge italiana, dal 1975, prevede che l'insegnante di sostegno sia insegnante per l'intera classe e che l'insegnante curricolare sia responsabile del processo educativo di tutti gli studenti

Il binomio esclusivo insegnante di sostegno-alunno disabile non solo è una fonte di segregazione e di stagnazione del rapporto educativo, ma anche un modo per deresponsabilizzare gli insegnanti curricolari.

Fortunatamente, con la legge 11 (15 Luglio 2011) e la Direttiva del Ministro 102 (7 Novembre 2011), lo Stato Italiano dà priorità agli interventi di formazione in materia di studenti disabili rivolti a tutti gli insegnanti



# **Alcuni nodi critici: l'insoddisfazione delle famiglie**

In base ai dati Istat del 2012, circa il 10% delle famiglie di alunni con disabilità ha fatto ricorso per avere un aumento delle ore di sostegno



# Meta obiettivo della ricerca:

## Contribuire a radicare nella cultura genovese e non solo un'accezione «moderna» di inclusione

La nuova sfida sta **superare definitivamente una concezione unilaterale di integrazione**, spesso collegata a un modello medico di disabilità, dove la società “sana” accoglie il membro debole al suo interno.

In una scuola inclusiva, **la diversità è la norma**, qualunque sia la sua origine; la diversità è ricchezza per tutti e non minaccia per i percorsi dei “più dotati”; **l'inclusione è un diritto**, inizia dalla prima infanzia e si estende oltre il percorso scolastico, si concretizza come appartenenza piena e partecipazione alla pari